

Le brevi riflessioni che farò vogliono integrare le considerazioni espresse in sede di bilancio preventivo.

I conti evidenziano come il Comune abbia margini di manovra sempre più stretti. Spostare i mille euro da un capitolo all'altro non cambia la sostanza del problema. Verrebbe spontanea la conclusione che non ci si può muovere e quindi non si può far nulla. Conclusione semplicistica che non accettiamo. È necessario spendere meglio. Come? La Comunità collinare è la vera sfida. Lo abbiamo già detto più volte negli ultimi anni: solo concentrando i servizi e le strutture nella Valtrivera potremo mirare ad economie di spesa che diventeranno sempre più indispensabili. Se Villafranca è in difficoltà, i Comuni più piccoli devono essere alla paralisi. Giova a tutti rinforzare la Valtrivera. Sono necessari tutti gli sforzi per raggiungere questo obiettivo in modo condiviso con gli altri paesi, cercando una qualità dei servizi omogenea per tutti e una ripartizione dei costi proporzionale ai servizi effettivamente ricevuti. Se invece prevarrà ancora la logica del far da sé, sarà necessario per Villafranca valutare diverse collaborazioni con Comuni che vogliono effettivamente lavorare insieme.

Impegnare soldi dei villafranchesi dovrà essere sempre di più ricerca di qualità, premiando i comportamenti virtuosi ed aiutando i più deboli. La figura del Comune come semplice erogatore di spesa, magari per la ricerca di qualche consenso facile, è ormai fuori tempo. Quando si progetterà un'iniziativa, sarà necessario prevedere se ci saranno i soldi per mantenerla in futuro. Anche interventi importanti, come l'impegno annuale nel Cogesa, non potranno più essere disposti senza aver chiaro se ci sarà un ritorno effettivo in termini di vantaggi per il paese che compensi la spesa fatta. Gli enti che ricevono i nostri soldi dovranno dar conto di quello che fanno e dovranno concordare con il Comune le politiche. Non si può più far finta di niente. Sempre per stare all'esempio del Cogesa, la scarsa attenzione prestata al "tavolo del sociale" dimostra quanto lavoro ci sia da fare. Auspichiamo che la prossima amministrazione attivi questo strumento, basandosi prima di tutto sui membri del consiglio comunale, senza rimanere intrappolata nella burocratica indifferenza di altri enti.

Bisogna cambiare mentalità. Costruire anche in Comune una maggiore intraprendenza che ormai è condizione essenziale per vivere e svilupparsi. Il Comune come regista complessivo del suo territorio. Non è vero che solo i privati sanno essere intraprendenti. Possono farlo anche gli enti pubblici. Seguire con costanza e attenzione tutte le possibili fonti di contributi, ad esempio, è un lavoro che non è più rimandabile, come abbiamo già evidenziato più volte in passato.

Pertanto, ritenendo che gli anni trascorsi non siano stati sfruttati nel senso sopra indicato dall'attuale amministrazione, esprimiamo il voto contrario al bilancio consuntivo 2008.